



Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Per contattare la redazione

Per contattare la redazione e per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, potete inviare articoli e fotografie all'indirizzo di posta elettronica avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290973).

Figlie di Nostra Signora della Misericordia tutta la comunità ne celebra l'anniversario

Il centenario delle suore di Giuliano

per i catechisti

Oggi il mandato

Oggi alle 18, al Ss.mo Cuore, il Vescovo Spreafico affiderà il mandato ai catechisti. Domani alle 20.30 l'Auditorium Diocesano ospita il 1° incontro di formazione su "Chi è e cosa annuncia il catechista. Lo stile del catechista anche alla luce dell'Evangelium Gaudium", relatore il professor Gianni Guglielmi. A questo incontro seguiranno:

24 novembre "I contenuti fondamentali della catechesi" - don J. Pinheiro, Direttore Ucr

15 dicembre "Introduzione alla Bibbia", Vescovo

26 gennaio "La storia della salvezza nell'A.T.", sr. Maria Cristina Gavazzi, Superiore provinciale Suore S. Giuseppe di Chambery della Provincia Italiana.

23 febbraio "La storia della salvezza nel N.T.", Vescovo

16 marzo "Metodologie e strategie per una catechesi efficace", don Tonino Lasconi

20 aprile "La pedagogia di Dio e della Chiesa"

Sono iniziati martedì 14 ottobre i festeggiamenti per il Centenario della Misericordia a Giuliano di Roma. Oggi sono in tre (Suor Gabriella, Suor Angelina e Suor Iosimary) e sono state al centro di una celebrazione eucaristica che il parroco di Giuliano di Roma, don Slawomir Paska, ha officiato come apertura solenne dell'anniversario. Cento lunghissimi anni di storia e fede quelli vissuti pienamente dalle consorelle dell'ordine della Madre Giuseppe Rossello. Un secolo di educazione, attività didattica, catechismo, dottrina, pastorale, incontri conviviali. Insomma, dal lontano ottobre 1914 le suore, Figlie di Nostra Signora della Misericordia, rappresentano il fulcro della vita giulianese. Sono ancora molte le persone che ricordano i loro primi insegnamenti: sono state loro infatti nel 1914 ad iniziare i giovanissimi alla scuola. Severe ma generose e onnipresenti maestre che hanno sulle loro spalle anni ed anni di insegnamento, educazione, preparazione religiosa e non solo, di moltissimi giulianesi. La loro storia fa capo all'eredità spirituale della Madre Rossello. Con una lettera del 5 ottobre 1914 l'allora sindaco Guido Anticoli e il parroco don Giuseppe Sperduti chiedevano alla Madre

ricorrenza

Ricordo di papa Wojtyla

Mercoledì scorso era la memoria liturgica di San Giovanni Paolo II, fissata da Papa Francesco a ricordo del giorno nel 1978 in cui Karol Wojtyla celebrò la messa di inizio pontificato. Oggi avranno luogo alcune iniziative parrocchiali:

- a Veroli, nella basilica di Sant'Erasmo, alle 18, verrà celebrata la Santa messa e verrà benedetto il busto da monsignor Oder postulatore della causa di canonizzazione;

- a Patrica, nella chiesa di Sant'Anna, il programma prevede la celebrazione Eucaristica alle 8.30 e 11.30; alle 15 coroncina della Divina Misericordia con preghiera per anziani e ammalati; unzione degli infermi. Alle 18 preghiera per e con le famiglie, giovani e bambini. Seguirà la benedizione con la reliquia del Sangue di Papa Wojtyla, che sarà esposta alla venerazione dei fedeli dalle 8 alle 21.

provinciale la presenza delle suore a Giuliano di Roma per la direzione dell'Asilo infantile, l'attività educativa e la collaborazione nell'attività pastorale della Parrocchia. All'epoca regnava sovrano l'alfabesismo e spettò proprio alle primissime suore giunte nel centro lepino istituire i piccoli di allora: oltre alla scuola materna, infatti, subito dopo il Primo

confitto mondiale, nel 1920,acquero anche le elementari. Suor Alessandra Ferroni era la responsabile del laboratorio femminile e a suor Gregoria invece vennero affidati la Scuola catechista per ogni fascia di età e l'assistenza alle madri. La primissima abitazione delle suore fu la Casa Franconi nella parte storica del paese, ma ben presto, per volontà del parroco don Giuseppe Sperduti, vennero spostate perché il luogo che le ospitava era poco accogliente e soprattutto non garantiva lo svolgimento delle loro diverse iniziative. Sono state per moltissimi giulianesi, madri, sorelle, amiche, maestre, educatrici. Punto fermo per l'intera collettività che hanno seguito con il motto dell'Ordine "Cuore a Dio, mani al lavoro". Cinque o addirittura sei le generazioni scolarizate dalla suora della Santa Madre Rossello. La comunità, oggi, le ringrazia con una serie di incontri e iniziative che dal prossimo mese e per un intero anno verranno realizzati per ricordare la loro fondamentale presenza a Giuliano e il loro profondo spirito di fratellanza, aiuto e solidarietà. Oggi non insegnano più ma continuano ad offrire alla comunità il loro prezioso contributo, nei diversi ambiti e settori che la società propone.

Lucia Colafranceschi

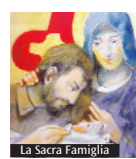
Don Covito ha fatto ingresso a Santa Oliva e San Sosio

Domenica 12 ottobre nella Chiesa di S. Oliva il vescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica per l'ingresso del nuovo parroco di S. Oliva e S. Sosio: don Antonio Covito, già monaco benedettino, è stato parroco di S. Maria della Valle in Monte S. Giovanni Campano sino a metà settembre quando il vescovo gli ha chiesto di affiancarsi a don Andrea Sbarda, parroco delle altre due parrocchie castesi di Madonna del Piano e di S. Giuseppe. Il Vescovo nell'omelia, commentando il vangelo della domenica sugli inviti a nozze ha sottolineato l'impegno che ciascuno ha di rispondere attivamente alla chiamata del Signore, senza cedere alla tentazione di coltivare il proprio orticello, pensare ai propri affari, ai propri interessi. Ha poi portato l'attenzione sulla necessità della collaborazione tra le varie comunità, sulle iniziative da progettare e attuare in comune. Però bisogna far attenzione alle chiacchiere.

Quando viene questa tentazione conviene mordersi la lingua. E' meglio andare in paradiso con mezza lingua che con tutta la lingua andare all'inferno". Al termine della celebrazione don Antonio ha parlato del cammino da intraprendere: "Lo faremo insieme alle altre due Comunità di Castro: Madonna del Piano e S. Giuseppe, con il parroco don Andrea e i miei legami decennali e profondi amicizia. Insieme ai bambini, ai giovani, agli anziani ai bisognosi e a tutte le famiglie cammineremo insieme verso il Signore. Fiore all'occhiello della Città è il gruppo Peter Pan e altre iniziative a favore delle persone più deboli. Un ricordo doveroso per don Mario Avallone che ha condotto per più di 60 anni questa Comunità". Presenti alla celebrazione il vicario foraneo don Sergio Reali, vari sacerdoti, amministratori locali, il sindaco di Monte S. Giovanni Campano e tanti ex parroci di don Antonio.

Centri di ascolto della parola al via l'11° anno

Ripreso, domenica scorsa, il cammino dei centri di ascolto della Parola giunto all'undicesimo anno. Durante la celebrazione eucaristica nella Chiesa di S. Maria Maggiore, presieduta dal parroco della comunità di Ceperano, don Adriano Stirpe, è stato dato il mandato agli animatori e il segno alle famiglie che ospitano i Centri. Si tratta di un'icona della Santa Famiglia (nella foto), visto il tema degli incontri. Relatrice e ideatrice del percorso è stata sr. Maria Cristina Gavazzi, Superiore Provinciale delle Suore di S. Giuseppe di Chambery della Provincia Italiana. "Nella Bibbia si parla di tante famiglie, dove si narrano storie non di personaggi famosi isolati che vivono la loro relazione solo con il Dio d'Israele, ma di uomini e di donne visti all'interno delle loro relazioni familiari e nella complessità dei rapporti tra i membri di quelle famiglie. Le storie che presenteremo nel corso dell'anno sono state scelte fra tante e presentano un ventaglio di situazioni diverse sufficientemente ampio. Vi sono storie riguardanti la relazione uomo-



La Sacra Famiglia

donna dal punto di vista dell'alterità maschile e femminile, storie che prendono in esame i rapporti tra coniugi, quadri riguardanti il rapporto genitori-figli, la relazione tra fratelli. Anche la questione dei rapporti tra

famiglie giovani e quella di anziani genitori è presa in considerazione, all'interno di quella emblematica di Noè che può essere vista come simbolo della famiglia di oggi, minacciata e in pericolo in una società che non si accorge dell'incombente diluvio. Se è vero quanto scrive papa Francesco, cioè che "la famiglia attraversa una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali" e che "nel caso della famiglia, la fragilità dei legami diventa particolarmente grave perché si tratta della cellula fondamentale della società, del luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri e dove i genitori trasmettono la fede ai figli" (EG 66), tra le pagine della Bibbia possiamo trovare ancora un'ispirazione e un aiuto. Quindi, alcuni dei nostri compagni di viaggio in questo percorso a tappe, dove ogni mese studiamo e ci confrontiamo su alcuni passi della Bibbia sono: Adamo ed Eva (Gen. 2, 18-25), Noè e la sua famiglia (Gen. 6, 17-22), Abramo ed Isacco (Gen. 22, 1-12), Maria, Mosè e Aronne (Es. 1, 15-2, 10), la Santa famiglia di Nazaret (Lc 2, 39-51) e Marta e Maria (Lc 10, 38-42). Non dimentichiamo di ringraziare e di pregare per quanti in questi anni ci sono stati vicini ed hanno camminato con noi, da don Giovanni Ferrarelli a don Slawomir Paska, e poi don Adriano Testani, Gianni Guglielmi e i nostri Vescovi, che sempre ci hanno incoraggiato a perseverare su questa strada. Il Signore, in cui confidiamo, sia la nostra forza ed il nostro aiuto.

Carla Rossini

Il vescovo ha presentato don Giacinto alla sua nuova comunità parrocchiale

«**U**n parroco è per la sua comunità segno di quella unità che si costruisce non intorno a se stessi ma intorno a Gesù, ricordandosi in tal modo che non possiamo vivere per noi stessi ma che siamo fatti gli uni per gli altri». Così il vescovo Spreafico si è rivolto domenica scorsa ai fedeli delle parrocchie di S. Maria della Valle e S. Maria dell'Arendola presentando ufficialmente il nuovo parroco don Giacinto Mancini. Il vescovo ha richiamato l'importanza per i credenti di essere uniti con colui che è posto come guida di una porzione del popolo di Dio intorno alla mensa domenicale della Parola e

dell'Eucarestia, una esperienza che ha sottolineato Spreafico, «ci tira fuori da noi stessi e ci mette in ascolto del Signore Gesù, che ci insegna a guardarci, nella vita di ogni giorno, come Lui ci guarda. Solo mettendoci alla scuola della Parola di Dio, ha aggiunto il vescovo riferendosi al Vangelo proclamato nella liturgia, «restituiamo a Dio ciò che è di Dio, cioè la nostra stessa vita, vivendo da cristiani veri, non finti». E' lo stesso compito che Spreafico ha consegnato a don Giacinto, che dopo 11 anni di ministero sacerdotale nella parrocchia di Santa Francesca in Veroli, ha fatto il suo ingresso ufficiale, raccogliendo il testimone da don Antonio Covito. «Vi

chiedo di pregare per me la Vergine Maria, protettrice di questa terra», ha chiesto don Mancini ai nuovi parrocchiani, «perché ho tanti difetti ed anche per ringraziarla nel momento in cui riuscirò a fare cose buone in mezzo a voi». Alla celebrazione hanno preso parte diversi sacerdoti, familiari ed amici, una rappresentanza della comunità di Santa Francesca da lui lasciata. A nome della nuova comunità il priore della Confraternita della Madonna del Suffragio, Fernando Paglia, ha dato il benvenuto al nuovo parroco. Prima della Messa, nella sala consiliare, l'accoglienza delle autorità civili.

Augusto Cinelli

Cambio a Sant'Antonio

Domenica scorsa il vescovo ha presieduto la celebrazione Eucaristica per l'insediamento nella Parrocchia di Sant'Antonio da Padova a Frosinone del nuovo parroco don Nicola Ruisi e del vice-parroco don Ferdinando dell'Amore. Hanno celebrato don Emmanuele Silanos vicario generale della Fraternità Missionaria, don Mario Follega e don Aldo Belardinelli (rispettivamente parroco e vice-parroco della chiesa sino ad agosto scorso), don Agapitus (già nella parrocchia di Sant'Antonio), don Fiorenzo (della parrocchia di Torricella), confratelli, tutti della Fraternità Sacerdotale Missionaria di San Carlo Borromeo. Mons. Spreafico, nel dare il benvenuto a don Nicola, ha ricordato la funzione essenziale del parroco, dare unità al popolo affidatogli, e i cori che animavano la Messa, quello "moderno" dei ragazzi dell'ACR, quello più "tradizionale" accompagnato dall'organo e quello polifonico che ha in-

tonato in latino "Jesu rex admirabilis", alla luce delle parole del Vescovo, sono diventati una parte tangibile di quella unità nella molteplicità, così come esiste, ha sottolineato don Silanos nel suo intervento, una molteplicità di carismi all'interno della Chiesa: l'azione Cattolica, le Dame di San Vincenzo, Comunione e Liberazione, i gruppi di preghiera di Padre Pio, che si stringono intorno alla parrocchia, da questa accolti e desiderati. A don Mario Follega e a don Aldo Belardinelli l'augurio, in realtà una certezza, che la nuova missione appena intrapresa (a Corridonia, nelle Marche ndr), dia frutti altrettanto copiosi di quelli che ci sono stati in terra ciociara. A don Nicola e a don Ferdinando, il ringraziamento per aver detto ancora una volta il loro sì al Signore, raccogliendo "la staffetta" dai loro confratelli e amici.

Laura Minneci



Il rito di insediamento del nuovo parroco